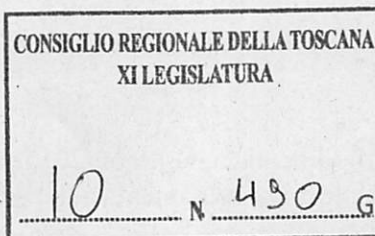




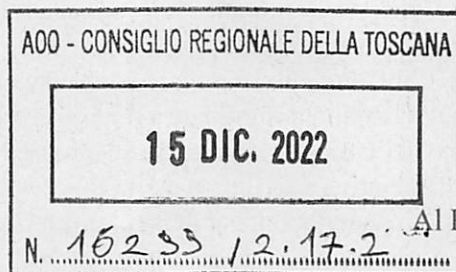
REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale



GRUPPO CONSILIARE  
ITALIA VIVA

Firenze, 12 dicembre 2022



Al Presidente del Consiglio regionale

**Interrogazione orale ex articolo 170 Regolamento interno**

**Oggetto: in merito all'elaborazione del piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni**

**I sottoscritti consiglieri regionali**

**Visto:**

- l'art. 6 co. 1 della l. 30 marzo 2001 n. 130, a norma del quale "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni elaborano piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per regione";

- l'art. 6 della l.r. 31 maggio 2004 n. 29, così sostituito dall'art. 5 della l.r. 12 novembre 2013 n. 66, secondo cui:

"1. Il piano regionale di coordinamento definisce, sulla base della popolazione residente, del tasso di mortalità, e dei dati statistici relativi alla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, le linee guida per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in forma associata, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1 della l. 130/2001.

2. Il piano regionale di coordinamento disciplina anche la creazione di cinerari comuni e strutture del commiato.

3. I crematori sono realizzati all'interno delle aree cimiteriali esistenti o di ampliamenti delle stesse e non è consentito l'utilizzo di crematori mobili.

4. Il piano regionale di coordinamento è approvato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 2 agosto 2013, n. 44 (Disposizioni in materia di programmazione regionale).",

**Premesso che:**

- la normativa nazionale, ed in particolare la l. 130/2001 prevedeva che, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, le regioni provvedessero ad elaborare piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, tenendo conto di vari parametri, tra cui: il numero della popolazione residente, l'indice di mortalità e i dati statistici della scelta crematoria da parte dei cittadini;

- la l.r. 29/2004, così come modificata dalla l.r. 66/2013, ha ribadito la competenza della Regione nella previsione di un piano regionale di coordinamento nella definizione delle linee guida per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni;

- in particolare, la l.r. 29/2004, così come modificata dalla l.r. 66/2013, ha previsto che il piano regionale di coordinamento sia approvato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale;

**Dato atto che** in data 12 giugno 2019 il Consiglio regionale approvava una mozione (la n. 1692 del 12 marzo 2019) con la quale si impegnava la Giunta regionale a dotarsi entro 12 mesi di un Piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori, andando ad attuare l'art. 6 co. 4 della l.r. 31 maggio 2004 n. 29, oltre che a valutare un'iniziativa legislativa volta a sospendere degli iter autorizzativi di nuovi impianti crematori sul territorio toscano in attesa della pianificazione regionale;

**Riscontrato che**, anche a seguito dell'approvazione della mozione n. 1692/2019, il piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori non è stato approvato né è stato presentato dalla Giunta;

**Presto atto che:**

- sono attualmente attivi sul territorio regionale undici impianti di cremazione (Arezzo, Bagno a Ripoli, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Massa (2), Pisa, Pistoia e Siena);

- le richieste di cremazione negli ultimi anni hanno visto una continua crescita su tutto il territorio toscano, passando dalle 8.887 cremazioni dell'anno 2012 alle 13.737 del 2018 (ultimo dato disponibile, fonte Sefit);

- in diversi territori della Toscana alcune aziende presentano alle amministrazioni comunali progetti di realizzazione di impianti crematori, pur in assenza di un piano regionale di coordinamento, e dunque senza che vi siano linee guida che garantiscano un'omogenea distribuzione sul territorio;

**Considerato che:**

- risulta necessario dare attuazione alla normativa nazionale e regionale, procedendo alla redazione del piano di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni;

- nelle more dell'elaborazione del piano di coordinamento è altresì opportuno valutare eventuali iniziative tese a sospendere gli iter autorizzativi di realizzazione di nuovi impianti crematori sul territorio regionale;

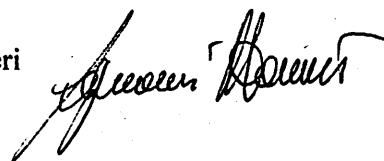
**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE  
COMPETENTE**

- per sapere:

i) se e quando è prevista l'elaborazione del piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale in attuazione dell'art. 6 co. 4 della l.r. 31 maggio 2004 n. 29, così come modificato dalla l.r. 12 novembre 2013 n. 66;

ii) quali sono le misure che intende adottare per far fronte alle realizzazioni di nuovi impianti crematori in corso in assenza del piano di coordinamento e se è sua intenzione prevedere un'iniziativa anche legislativa al fine di sospendere gli iter autorizzativi in corso;

I Consiglieri



HAVEZIO SQUANCI